

Morì sul lavoro: la **Cgil** non sarà parte civile

► Criticata la scelta di non processare i vertici della Pandolfo

BORGO VALBELLUNA

La **Cgil** non si è costituita parte civile nel processo per la morte del 39enne Marcello Di Leonardo il 15 dicembre 2016 alla Pandolfo: a pochi giorni dalla prima udienza per accertare davanti al giudice la responsabilità penale di quella tragedia, la sigla sindacale in una nota stigmatizza la scelta della magistratura di aver sollevato da qualsiasi responsabilità i vertici dell'azienda ipotizzando invece come il solo colpevole l'addetto preposto alla sicurezza.

“Pur nel pieno rispetto del lavoro svolto dalla magistratura - scrive Mauro De Carli della segreteria **Cgil** Belluno - resta il fatto che per governare la piena sicurezza dei luoghi di lavoro e nel contempo prevenire gli infortuni è fondamentale il fattore organizzativo gestito dall'insieme della struttura aziendale secondo un preciso indirizzo della proprietà che deve infine vigilare perchè la politica della sicurezza venga effettivamente messa in campo e produca gli effetti di tutela dei lavoratori”.

IL PRECEDENTE

Riferendosi in particolare alla tragedia di quel 15 dicembre la **Cgil** sottolinea che proprio in quel frangente la filiera doveva funzionare meglio: “Avevamo segnalato da tempo una serie di inefficienze e di preoccupazioni, partendo proprio dallo stato di manutenzione dei macchinari fino alle procedure errate nel loro utilizzo”. Per la **Cgil** “la politica degli investimenti per sviluppare tecnologia che metta in sicurezza gli impianti, che

migliori la salubrità degli ambienti e delle postazioni è sempre stata elemento fondamentale per migliorare le condizioni di lavoro e di integrità fisica dei lavoratori investendo prima di tutto in modo continuativo nella manutenzione di impianti e macchinari”.

LE DINAMICHE

In questo contesto la sigla sindacale individua proprio nei vertici aziendali il centro decisionale di queste dinamiche “che non possono essere scaricate sui livelli organizzativi sottostanti: se così fosse ci troveremmo davanti ad una alterazione del principio secondo il quale il datore di lavoro deve garantire la sicurezza del luogo di lavoro e delle lavorazioni”.

Per questo la **Cgil** critica il fatto che ora si giunga a un giudizio solo a carico del responsabile interno della sicurezza.

“Alla Pandolfo e ai suoi vertici - rileva ancora il sindacato - competeva un ruolo di vigilanza nei confronti dell'operato dei propri dirigenti a cui era stata data delega organizzativa”. Ecco il motivo per cui il sindacato non si costituisce parte civile al processo, “pur ritenendoci colpita nei nostri interessi”.



LA VITTIMA Marcello Di Leonardo aveva 39 anni

